

VITTORIA ANDRETTA. UNA VITA DENTRO L'ANIMA

Una vita dentro l'anima è il racconto di più di mezzo secolo di vita e di arte di una donna, Vittoria Andretta, che ha saputo, con gioia ed eleganza, trasmettere nelle proprie opere la personale evoluzione, umana e tecnica.

Il percorso antologico studiato all'interno della Chiesa del Torresino di Cittadella (PD) offre uno scorcio dei capitoli più importanti di una intensa attività artistica, che dagli anni Settanta a oggi ha visto Andretta cimentarsi con diverse tecniche: pittura ad olio, ceramica, litografia, serigrafia e scultura.

Negli anni '70, quando muove i primi passi da autodidatta nel campo dell'arte, ad interessarla sono soprattutto i giochi di luce su oggetti di uso comune, "nature morte" che la spingono a cimentarsi con la resa dei volumi e della prospettiva, come accade nell'olio su tela *Proiezioni*: una luce azzurra si poggia delicatamente su pochi elementi dai colori caldi (una tazzina di caffè, due arance, un vaso) innescando un affascinante gioco di rifrazioni.

Dopo essersi impadronita della tecnica, spinge la sua ricerca al di là del figurativo, approdando nel campo dell'espressionismo astratto-formale: il colore diventa lo strumento privilegiato per esprimere il riverbero delle emozioni, degli incontri e delle suggestioni che caratterizzano un vissuto complesso e ricco di stimoli. Di questo periodo, che abbraccia almeno un ventennio fino all'inizio degli anni '90, fanno parte opere eterogenee, alcune ispirate a situazioni familiari, altre a indagini esistenziali o a tematiche di rilevanza sociale, specie legate all'indagine della dimensione femminile.

Che il colore sia il mezzo con cui l'artista racconta volentieri momenti di vita personale lo si evince anche dalla sezione dedicata ai "soggetti spagnoli": le ballerine di flamenco e i paesaggi iberici immortalano i ricordi di viaggio in un Paese, la Spagna, che da sempre rappresenta una seconda casa.

Grande rilievo è stato dato anche alle sperimentazioni sulle superfici arcuate, a cui Andretta ha dedicato approfondito studio a partire dal 2016. Un'indagine che nel 2019 è stata coronata dalla registrazione di un brevetto, unico nel suo genere, per la realizzazione di opere pittoriche su superfici curve, concave e convesse.

Rientrano in questa fase produttiva non solo le opere che omaggiano i soggetti ritratti da Giotto all'interno della Cappella degli Scrovegni di Padova, ma anche gli interessanti "orizzonti semicircolari", opere – per lo più paesaggi – realizzate su tela o tavolette di legno arcuate dipinte anche su entrambi i lati e montate talvolta su uno specchio che ne amplifica la superficie, creando l'illusione della continuità dello spazio.

L'allestimento propone, infine, alcune sculture in diversi materiali e l'opera realizzata durante il lockdown del 2020 *Carpe Diem. Genio, Tu, Bellezza*, un trittico pieghevole realizzato con la tecnica dell'incisione su specchio che invita lo spettatore a entrare in una dimensione di ricerca interiore dove poter portare la scienza e la bellezza. Questi due concetti sono richiamati, alle estremità dell'opera, dalla presenza delle figure di Leonardo da Vinci, conosciuto per il suo genio, e Marilyn Monroe, icona di bellezza. Al centro, lo spazio è dedicato a chi si specchia, al "Tu" che è invitato a guardarsi dentro e a vivere con pienezza. Proprio come ha fatto, in tutta la sua esistenza, Vittoria Andretta.